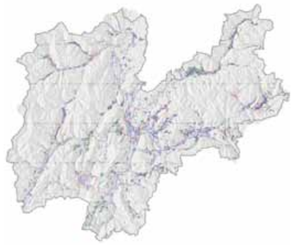
9

LINEE DI INDIRIZZO COMPARATIVE PER IL PROGETTO DEI NUOVI PAESAGGI IN TRENTINO



Scenari

01 Città Centri Paesaggio

Le aree urbane sulle quali l'intervento strategico si concentra sono quelle dell'ultima urbanizzazione indifferenziata, le aree periurbane del costruito recente spesso di scarsa qualità. Il primo passo è, quindi, quello di definire queste aree, di identificarle e perimetrarle, un'operazione non semplice perché in realtà non esiste una definizione "scientifica" di cosa siano. Il criterio scelto per definirle è quello della densità di edifici per ettaro. È affidato alle attività di agricoltura periurbana il compito di ricomporre la relazione tra città e aree extra-urbane, il ruolo di tessuto connettivo dei nuclei urbani sparsi che senza realmente saldarsi si congiungono attraverso filamenti disordinati, la funzione di creare nuove gerarchie e nuove regole per gli insediamenti.

Strategie generali

1.1 Orti e frutticoltura urbana
1.2 Agricoltura periurbana/aaree rururbane

Criticità	Indirizzi	Strumenti attuativi
1. Crescita degli insediamenti	Contenimento dei margini delle aree edificabili attraverso incentivi (anche volumetrici) che premino: -riuso e riciclo dei manufatti esistenti -densificazione delle aree già urbanizzate delimitazione di una fascia periurbana in cui sviluppare attività legate all'agricoltura di prossimità	Piano Urbanistico Provinciale Piano di Comunità Piano Regolatore Generale Programma delle Opere Pubbliche Convenzione delle Alpi *Ecoconto* (si veda l'esperienza bavarese)
2. Dotazione di aree verdi non sempre sufficiente all'interno degli insediamenti	Conservazione e realizzazione di aree verdi urbane	
3. Scarsa manutenzione delle aree verdi di transizione e delle fasce di rispetto delle infrastrutture	Integrazione delle aree urbane nel paesaggio seminaturale attraverso la reinterpretazione del paesaggio del prato stabile	
4. Scarsa integrazione con il contesto (morfologico e paesaggistico)	Reinterpretazione corretta della tradizione edilizia senza indulgere nelle forme vernacolari, ma eliminando anche citazioni e usi di materiali estranei al contesto.	
5. Scarsa tutela delle risorse	Cura del verde urbano secondo criteri di naturalità, compostaggio in loco, aumento delle superfici permeabili, recupero delle acque piovane, produzione di energia da fonti rinnovabili	
6. Attuazione di singoli progetti indipendentemente dalle altre attività in corso	Maggiore coordinamento in fase di programmazione e pianificazione dei progetti; attivare un programma di interventi di mitigazione e compensazione sulla scorta dell'esperienza bavarese dell'Okokonto	
7. Mancanza di rapporto tra insediamento e contesto	Nuove relazioni tra insediamenti (manufatti isolati, nuove aree urbanizzate, etc.) e contesto	*Progetti pilota alla scala architettonica e urbana* *Indirizzi per la qualità del paesaggio urbano* *cfr. AlpHouse - Building culture and Energy efficiency. Fair stand handbook*
8. Mancanza di qualità nel paesaggio urbano nelle espansioni recenti (dal Dopoguerra ad oggi)	Nuova sintassi del progetto di qualità	
9. Banalizzazione degli elementi e delle soluzioni compositive, sia alla scala architettonica che urbana	Nuove regole di inserimento dell'edificio nel paesaggio in modo che possa essere un elemento di relazione e non un oggetto autoreferenziale	
10. Esistenza di spazi pubblici residuali e/o concepiti come semplici vuoti da riempire con arredi urbani e rivestimenti	Spazio pubblico-collettivo come strategia progettuale di rigenerazione della città	

Progetti esemplari I Nuovo edificio residenziale in un villaggio ruale montano

Progetto I maison, val d'entremont

Progettisti I Savioz Fabrizzi Architectes

Luogo I Val d'Entremont (Svizzera)

Anno I 2009-2010

Situata nel Canton Vallese della Svizzera, questa residenza privata reinterpreta le forme dell'architettura tradizionale utilizzando un linguaggio contemporaneo in cui si fondono tradizione ed innovazione. La relazione con il sito, in posizione panoramica sulle Alpi circostanti e sul villaggio sottostante, è strettissima. L'edificio, infatti, considerati come un semplice modulo rettangolare, è stato inserito nella topografia naturale del terreno su cui sembra quasi adagiarsi. La residenza assume una forma semplice ed iconica allo stesso tempo. Ogni elemento è al tempo stesso una citazione delle tipologie dell'architettura locale e una loro reinvenzione secondo le esigenzedella committenza e un senso estetico contemporaneo. L'asimmetria del tetto a falde, il secondo livello completamente vetrato, il basamento sagomato rispetto alle pendenze del terreno, sono tutti elementi che stabiliscono un rapporto inedito con il paesaggio circostante.

Scenari

02 Alti Paesaggi

"Alto" vuole dire sia divenuto grande e cresciuto sia che si è innalzato ed è posto sopra. Ma può anche voler porre l'accento sulla fermezza e la sicurezza di una determinata idea. In modo colloquiale si dice "volare alto" e spesso si riferisce a delle idee che sappiano raggiungere livelli di eccellenza condivisa, poi, dall'uditore. Allora, alti paesaggi, sono paesaggi di montagna alpina e prealpina che hanno la capacità di fornire un valore aggiunto a tutto il territorio Trentino. Sono territori dove il paesaggio del bosco e dell'alpeggio, il paesaggio della memoria di battaglie, dell'identità medioevale, alpina e cristiana si cristallizzano per divenire figure di riferimento irrinunciabili.

Strategie generali

2.1 Paesaggi di proprietà e regole

2.2 Paesaggi d'impianto

2.3 Paesaggi di passaggi

Criticità	Indirizzi	Strumenti attuativi
1. Ampliamento ed intensificazione dell'utilizzo del bosco (cicli ravvicinati, eliminazione di vegetazione vecchia e necromassa)	Elaborazione e concretizzazione di obiettivi di tutela della natura nell'ambito della pianificazione forestale di settore	Impiego mirato di premi per la cura e la manutenzione del paesaggio (attribuzione degli incentivi a zone preferenziali da definirsi per determinati tipi colturali) *Banca dati della rete sentieristica* Piani di settore *Schedatura dell'emerobia dei boschi del Trentino* Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche
2. Gestione turistica delle baite con conseguente degrado dei valori naturali e culturali	Regolazione mirata del flusso dei visitatori; provvedimenti di tutela delle torbiere contigue ai manufatti d'alta montagna; riuso e riciclo dei manufatti tipici delle alte quote trentine sulla scorta del "Progetto baite in Trentino"	
3. Ridestinazione delle colture, massicce opere di dissodamento, scomparsa di biotopi di bosco	Mantenimento delle forme tradizionali di utilizzo molteplice del bosco; determinazione di provvedimenti di mantenimento e cura dei margini boschivi	
4. Costruzione ex novo di piste da sci e/o ampliamento degli impianti esistenti	Dare priorità all'ampliamento di aree sciistiche preesistenti piuttosto che alla creazione ex novo; progettazione di nuovi tracciati compatibili con il paesaggio e inserimento di norme per la manutenzione e la rinaturalizzazione; integrazione morfologica dei manufatti di servizio	
5. Innevamento artificiale delle piste da sci	Direttive sui "cicli dell'acqua" per l'innevamento, verifica del fabbisogno, risarcimento dei danni provocati dalle opere d'innevamento	
6. Conversione dei pascoli a prati da sfalcio (soprattutto subalpini); abbandono dei pascoli	Gestione dell'utilizzo tramite il sistema di incentivi all'agricoltura contestualmente ai programmi per la valorizzazione del paesaggio rurale	

7. Incoerenza del rapporto tra insediamenti e paesaggio alpino	Nuove relazioni tra insediamenti (manufatti isolati, nuove aree urbanizzate, etc.) e contesto	*Progetti pilota alla scala architettonica e urbana* *Indirizzi per la qualità del paesaggio alpino*

Progetti esemplari | Integrazione nel paesaggio e rispetto della tradizione

Progetto | Ampliamento di una casa agricola

Progettisti | Puig Pujol Architectures

Luogo | Lesponne, Pirenei, Francia

Anno | 2010

Un paesaggio nei Pirenei, con vista spettacolare sulla valle e i monti, fa da cornice a questo progetto che spicca per la sua delicatezza nell'ampliare con nuovi spazi una vecchia cascina ad uso agricolo, ora casa per le vacanze.
Così nella valle del fiume Adour de Lesponne accanto alla casa principale in pietra ci vuole occhio per scorgere la nuova costruzione con struttura in acciaio.
La costruzione è addossata con discrezione alla collina che funge anche da parete posteriore e internamente è stata rivestita in pietra a vista con una muratura a secco, quasi a disegnare il paesaggio.
Il tetto, in esecuzione verde, sembra la naturale continuazione della collina e aumenta il senso di integrazione e avvolgimento da parte della natura.
La natura, filo conduttore del progetto, che entra preponderante dalle grandi aperture vetrate, diventa così parte della semplicità degli interni.
Davanti alle finestre, spostate verso il retro rispetto alla struttura, si trova la legna messa ad asciugare, funzione che diventa parte dell'insieme in un disegno che chiude l'effetto di natura totale di questo ampliamento.

Fonte: http://it.livegreenblog.com/

Scenari

03 Infrastruttura Paesaggio

Il progetto di infrastruttura ragiona per il paesaggio su due livelli. Il primo prende in considerazione i grandi progetti d'infrastruttura articolando i rapporti territoriali e gli interessi per riconoscere alcuni dispositivi progettuali legati alla mitigazione e più in generale all'inserimento della infrastruttura. La modalità di ragionare su progetti calati dall'alto non può che essere quella di costruire progetti di infrastrutture che sappiano determinare gli spazi residuali tra le arterie. Il secondo ragiona sulla capacità di promuovere progetti di piccoli pezzi di nuova infrastruttura, piccoli ampliamenti o risistemazioni delle stesse. Questo livello viene tenuto insieme dalla forza delle strade paesaggio di Comunità, che esprimono la interconnessione paesaggistico-territoriale tra le valli.

Strategie generali

3.1 Mobilità sostenibile veloce e paesaggio pendolare

3.2 Nuove piste ciclabili per il quotidiano

3.3 Strade Paesaggio come lettura del paesaggio

3.4 Snodi fondamentali

Criticità	Indirizzi	Strumenti attuativi
1- Tracciato degli elettrodotti attraverso le aree boscate	Disegnare i tracciati in modo paesaggisticamente compatibile, in particolare minimizzando il più possibile la frattura che si crea nei versanti boschivi	Piani di settore Programma delle Opere Pubbliche Introduzione della valutazione di impatto paesaggistico
2- Realizzazione di strade e sentieri	Minimizzazione dell'impatto attraverso un'analisi del fabbisogno	
3- Costruzione ex novo di piste da sci e/o ampliamento degli impianti esistenti	Dare priorità all'ampliamento di aree sciistiche preesistenti piuttosto che alla creazione ex novo; progettazione di nuovi tracciati compatibili con il paesaggio e inserimento di norme per la manutenzione e la rinaturalizzazione	
4- Mancata relazione, nell'impostazione dei progetti di infrastrutture, tra manufatto e paesaggio soprattutto nel caso della realizzazione di nuovi tracciati infrastrutturali. Assenza di contestualizzazione delle infrastrutture in luoghi e paesaggi sensibili (soprattutto in quota)	I nuovi tracciati devono essere valutati anche rispetto a questioni ambientali e paesaggistiche, in particolare rispetto alla visualità - relazione tra infrastrutture e paesaggio dal punto di vista percettivo - all'integrazione della geometria del tracciato con il territorio - coniugare la geometria con la morfologia - al potenziamento dell'identità dei luoghi - infrastruttura come occasione di creazione di nuovi paesaggi o di riqualificazione -. In particolare nei paesaggi d'alta quota deve essere riservata particolare attenzione alle condizioni morfologiche e di visibilità	
5- Assenza di percorsi turistici identificabili	Nell'attuazione delle Strade Paesaggio è necessario prevedere un sistema di segnaletica e di punti informativi che consenta a chi percorre il tracciato di vedere e prendere coscienza del paesaggio che viene attraversato. Sono da segnalare e attrezzare per soste o semplicemente per fornire informazioni gli elementi salienti e caratterizzanti il paesaggio. Anche gli interventi di manutenzione e/o implementazione devono essere realizzati in modo che aiutino a leggere e comprendere la struttura del paesaggio più profonda	
6- Carenza di circuiti continui e chiusi di piste ciclabili	Nella realizzazione di nuovi tratti di pista ciclabile è necessario valutare i tracciati con un approccio paesaggistico, in particolare prendendo in considerazione la visualità - relazione tra infrastrutture e paesaggio dal punto di vista percettivo - l'integrazione della geometria del tracciato con il territorio - coniugare la geometria con la morfologia - il potenziamento dell'identità dei luoghi - infrastruttura come occasione di creazione di nuovi paesaggi o di riqualificazione e di conoscenza -	
7- Carenza di nodi di scambio intermodale efficienti	I nodi di scambio intermodale tra piste ciclabili, strade paesaggio, mobilità sostenibile su ferro devono essere pensati come occasione di riqualificazione paesaggistica e punti fondamentali per la conoscenza del territorio e del paesaggio. I nodi devono essere dotati di sistemi informativi (cartellonistica, punti informativi, ecc) integrati nel contesto e nel paesaggio	
8- Ridefinizione dei manufatti che compongono il sistema infrastruttura (paracarri, barriere, opere d'arte, ecc)	I molti manufatti che completano il sistema infrastruttura devono essere omogenei tendenzialmente lungo tutto il tracciato; per la loro realizzazione devono essere utilizzati materiali ecosostenibili e riciclabili; il loro design, per colore e forma, deve integrarsi nel paesaggio, non in forma mimetica ma in modo da reinterpretare il territorio circostante	

Progetti esemplari | Percorsi ciclo-pedonali

Progetto | Riqualificazione del percorso storico del ciclismo "Muro di Sormano"

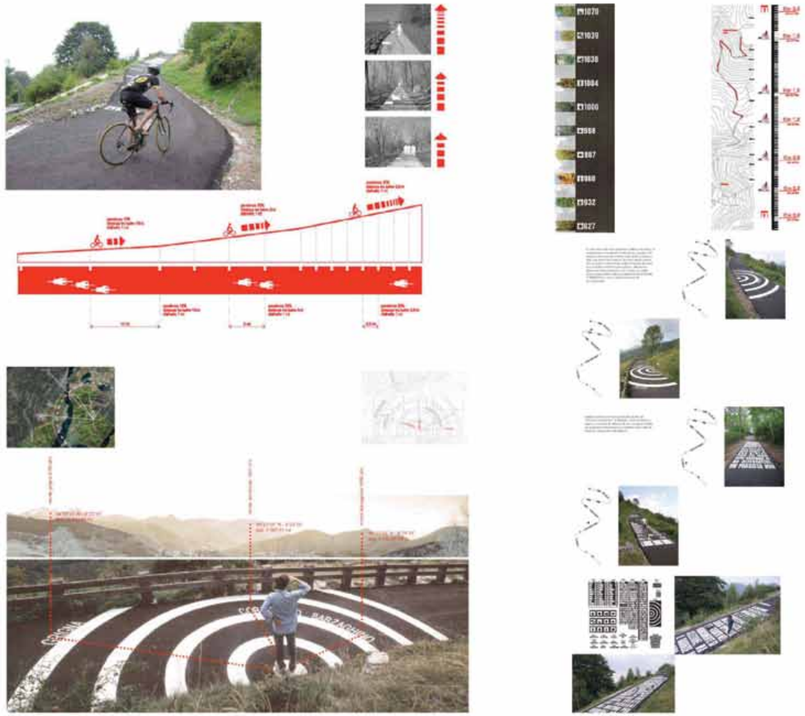
Progettisti | ifdesign Franco Tagliabue Volontè - Ida Origgi

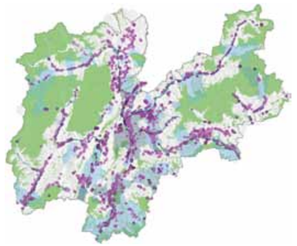
Luogo | Sormano (CO)

Anno | 2006

Il percorso si trova in quell'intervallo di altitudine in cui la montagna subisce un cambio di paesaggio radicale. Il progetto per la riqualificazione del "muro" si sviluppa (...) come una sorta di narrazione di un paesaggio che cambia, letto sempre attraverso la sua pendenza che diventa non più mezzo, tramite, ma esso stesso obiettivo di questa operazione. Degli inserti grafici nella pavimentazione sono posti ogni metro di dislivello, in maniera tale che l'aumento e la diminuzione della pendenza può essere letta, (...) dalla compressione o dal diradamento di questi elementi (...) Questi elementi costituscono il trait d'union dell'intervento poiché sono presenti a varie densità su tutto il percorso. È una occasione per raccontare il paesaggio che si incontra. A valle del tratto che precede l'ultimo tornante, la vegetazione prevalente è arbustiva, il punto è il migliore dove godere della vista delle montagne (...) la grafica orizzontale indica il punto preciso da cui guardare, attraverso alcuni cerchi concentrici, che come un radar rileva i nomi delle vette più importanti nella direzione di avvistamento.

© ifdesign





Scenari

04 Ecologia Paesaggio Urbanistica

Questa strategia pone all'attenzione alcuni temi che è ormai inderogabile affrontare. Non è più possibile immaginare interventi di risarcimento e/o ripristino ambientale che si occupino specificamente della questione tecnica prescindendo dalle questioni che riguardano gli aspetti legati alla gestione del paesaggio. Ci si occupa dei drosscape, paesaggi che hanno terminato il proprio ciclo di vita - per esempio le aree industriali dismesse - e/o che accolgono le attività dello scarto - discariche, depuratori -, paesaggi che devono essere risarciti e recuperati con operazioni non solo di ripristino o di bonifica ma con progetti di paesaggio che siano in grado di risignificare luoghi che sono stati sfigurati e alterati, di attribuire loro nuovo valore e nuovo senso attraverso l'azione ecologica.

Strategie generali

4.1 Piastre ecologico-paesaggistiche

4.2 Fasce di attraversamento difficoltoso per la fauna

4.3 Aste fluviali, recupero del valore ecologico e paesaggistico

Criticità	Indirizzi	Strumenti attuativi
1- Scomparsa di valori naturali, ambientali e paesaggistici legati alla presenza di detrattori ambientali (aree estrattive, discariche, impianti di depurazione, aree produttive)	Interventi di mitigazione e compensazione ambientale e paesaggistica nei luoghi in cui sono presenti detrattori ambientali tali da creare o ripristinare elementi della rete ecologica e più genericamente della struttura ambientale e paesaggistica del contesto	Piani di settore PGUAP
2- Scomparsa di valori naturali, ambientali e paesaggistici legati alla costruzione di nuovi detrattori ambientali (aree estrattive, discariche, impianti di depurazione, aree produttive)	Interventi di mitigazione e compensazione ambientale e paesaggistica nei luoghi in cui verranno realizzati nuovi detrattori ambientali tali da creare o ripristinare elementi della rete ecologica e più genericamente della struttura ambientale e paesaggistica del contesto	
3- Rischio di compromissione di aree sensibili e ad alta naturalità a causa della contiguità e/o della compresenza di siti inquinati da bonificare e di fonti di stress ecologico e ambientale	Interventi di difesa e protezione degli ambiti "sensibili" attraverso l'introduzione di fasce di protezione, zone cuscinetto e di transizione che svolgano una doppia azione: di protezione ambientale e mitigazione degli impatti percettivi	
4- Tendenza alla banalizzazione e artificializzazione dei corsi d'acqua con relativa perdita di funzionalità ecologica	Miglioramento dell'efficienza dell'azione tampone esercitata dalla vegetazione riparia attraverso interventi che favoriscano il ritorno della vegetazione riparia e ricostituendo la relazione di continuità tra l'alveo e le sponde	
5- Interruzione della continuità della rete ecologica per la presenza di elementi di discontinuità, soprattutto le infrastrutture lineari	Previsione di interventi che garantiscano per la fauna la possibilità della migrazione tra habitat diversi; creazione di sottopassi per la piccola fauna vertebrata e per gli anfibi, di "ponti verdi" o ecodotti polivalenti per la fauna maggiore. Interventi contestuali di diversificazione e arricchimento della vegetazione presente per rafforzare la trama verde che garantisce la possibilità di spostamento agli organismi viventi	

6- Negazione degli ecosistemi naturali nei contesti urbani	Per reintrodurre gli ecosistemi naturali nell'ambito dei contesti urbani è necessario definire e studiare il territorio di riferimento, i suoi valori ambientali, paesaggistici e culturali come base per i sistemi urbani. L'obiettivo è quello di inquadrare gli spazi urbani all'interno della matrice biofisica del territorio che li ospitano. È importante integrare gli spazi di alto valore ecologico, in cui è abbondante la presenza di acqua o che presentino una ricchezza in naturalità della rete di spazi pubblici e verdi della città in modo che la sua qualità ambientale si preservi e migliori le condizioni di abitabilità e qualità ambientale dell'intorno urbano. È necessario, inoltre, creare dei corridoi verdi che colleghino gli spazi naturali interni alla città con gli spazi naturali periurbani e rurali	

Progetto | Recupero paesaggistico della discarica in Vall d'en Joan

Progettisti | Batlle i Roig, Teresa Galí

Luogo | El Garraf Natural Park, Barcelona, (ES)

Anno | 2003-2010

Si tratta della bonifica della discarica nella quale veniva conferita la maggior dei rifiuti urbani prodotti da Barcellona e dalla sua area metropolitana. Il disegno delle terrazze stabilizzate e dei terrapieni e il percorso di accesso segnano la geometria della discarica e strutturano il layout delle tubazioni per raccogliere e trasportare il biogas all'impianto di trasformazione dove viene trasformato in energia elettrica. Il processo tecnico di riporto di terra ha strutturato il luogo in un itinerario ascendente tra terrazze e terrapieni. La somiglianza con il disegno delle terrazze coltivate, e dei giardini all'italiana in collina, lo ha trasformato in uno spazio pubblico. La conversione della discarica in un paesaggio agrario è basata su tre fattori chiave: la topografia, il sistema idrico e la vegetazione. La topografia è stata definita dal disegno della terra di riporto. Anche gli aspetti idraulici sono stati affrontati. Il sistema di drenaggio in corrispondenza dei terrazzamenti è stato utilizzato per canalizzare l'acqua piovana verso le cisterne dalle quali partiva il sistema di irrigazione. Infine sono state utilizzate specie autoctone resistenti che richiedono poca acqua e sono adattati all'ambiente.

© Batlle i Roig

Scenari

05 Acqua Paesaggio

I parchi fluviali daranno nuova linfa alla rete ecologica che la comunità deve sapere riorganizzare per rispondere alle esigenze ecologiche che la comunità europea ci esige. Hidro e Water, comunità e paesaggio delle rive divengono un tutt'uno nel progetto di paesaggio di un paro fluviale. Il parco coordina l'urgenza di riqualificazione paesaggistica a partire dalle criticità degli insediamenti e delle produzioni. I fronti ed i sistemi urbanizzati si ridefiniscono lasciando lavorando sulla permeabilità; i paesaggi agricoli riconoscono il passaggio di un torrente permettendo una rinaturalizzazione delle sponde e delle parti limitrofe. Gli esiti di questi processi naturali vengono percepiti dalla comunità che sa trovare, rispetto a questi, nuovi valori di convivenza.

Strategie generali

5.1 Percorribilità, accessibilità e percezione delle rive dei fiumi e dei laghi

5.2 Waterfront, interfaccia paesaggio urbano e fluviale

5.3 Riconfigurazione ecologica dei salti d'acqua

5.4 Rinaturalizzazione dei sistemi di confluenza

Criticità	Indirizzi	Strumenti attuativi
1. Trasformazioni incongrue dei corsi d'acqua con artificializzazione degli argini, deviazione dell'alveo e inserimento di briglie etc.	Determinazione di zone idriche di rispetto; mantenimento delle fasce riparie esistenti e ricostruzione di quelle compromesse e/o distrutte; rinaturalizzazione dei corsi d'acqua anche attraverso l'eliminazione dei salti d'acqua artificiali che impediscono la risalita della fauna ittica con un conseguente grave impatto ecologico	Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche Impiego mirato di premi per la cura ed il mantenimento del paesaggio (attribuzione degli incentivi a zone preferenziali da definirsi per determinati tipi colturali) *Piano di Utilizzazione Agronomica* (cfr. Toscana, Piemonte, Emilia Romagna) *Carta provinciale dei servizi ecosistemici* *Studi e progetti pilota*
2. Compromissione delle falde e dei corsi d'acqua superficiali a causa dell'impiego massiccio di fertilizzanti e fitofarmaci	Incentivi per l'uso di pratiche agricole che riducono/eliminano l'uso di fitofarmaci Inserimento di barriere vegetali per ridurre le perdite aeree nella distribuzione dei fitofarmaci (effetto deriva)	
3. Bonifica delle aree umide	Sospensione degli incentivi per l'eliminazione di elementi rilevanti per il paesaggio nonché il prosciugamento di zone umide e l'irrigazione di zone aride	
4. Danni qualitativi alle acque dovuti al carico zootecnico	Valutazione della densità di bestiame rapportata alle caratteristiche dei siti	
5. Rapporto conflittuale tra i corsi d'acqua e gli insediamenti umani (interfaccia paesaggio urbano e fluviale)	Migliorare la qualità dei servizi ecosistemici offerti dai corsi d'acqua soprattutto in termini culturali (estetici, spirituali, educativi e ricreativi) oltre che di approvvigionamento e di regolazione. (*cfr. Millennium Ecosystem Assessment*)	
6. Cesura nel rapporto tra sistemi fluviali principali e contesti urbani attraversati	Costruire un sistema di waterfront come parchi fluviali/lacuali urbani ecologicamente compatibili con gli ecosistemi naturali	

Progetto | Lagunaggio di Harnes

Progettisti | F.X. Mosquet-Agence paysages

Luogo | Harnes, Francia

Anno | 1996 - 2004

Il progetto interessa una regione industriale altamente popolata della Francia settentrionale, nel cuore di un bacino minerario. Finità l'attività estrattiva del carbone, la regione ha ereditato migliaia di ettari di siti industriali dismessi e tale progetto rientra in una politica di riconversione generale dell'area. Tale recupero consiste nella realizzazione di una stazione di depurazione naturale, localizzata in una delle aree industriali dismesse.
Il progetto copre la parte bassa di un bacino di 25kmq cper la raccolta delle acque reflue prodotte dall'equivalente di 80.000 abitanti. Esse vengono trattate in una stazione di depurazione tradizionale e il lagunaggio completa la depurazione per rendere le acque di qualità balneabile.
La planimetria del progetto è il risultato di fattori tecnici confrontati con altri altrettanto importanti: l'ecologia del fondovalle, l'uso del sito da parte degli abitanti, la visibilità del progetto, il suo collegamento ad altri spazi naturali lungo il canale.
Inoltre sono state conservate due blockhouse, retaggio della Prima Guerra Mondiale, trasformate in isole rifugio per gli uccelli.

Fonte: C. Cassatella, F. Bagliani, *Paesaggi indecisi*, Alinea 2007

Scenari

06 Agricoltura Paesaggio Urbanistica

La strategia per i paesaggi agrari passa attraverso 4 principali linee di azione:
1- la costituzione di 3 parchi del paesaggio agricolo - Parco agro-fluviale della Val d'Adige, Parco agro-fluviale del Sarca, Parco del paesaggio agricolo della Val di Non;
2- un nuovo sistema di connettività - piste ciclabili e Strade Paesaggio del Gusto;
3- interventi puntuali - il sistema dell'ospitalità;
4- interventi puntuali - le aree di rinaturalizzazione.

Strategie generali

6.1 Paesaggio del conflitto bosco/pascolo

6.2 Mobilità lenta per la fruizione del paesaggio rurale

6.3 Strade Paesaggio

6.4 Nuovi cluster dell'ospitalità

6.5 Parco agro-fluviale del Sarca

6.6 Parco del paesaggio agricolo della Val di Non

6.7 Parco agro-fluviale dell'Adige

Criticità	Indirizzi	Strumenti attuativi
1- Riduzione della varietà delle specie e inquinamento dell'acqua di falda a causa dell'impiego massiccio di fertilizzanti e fitofarmaci	Incentivazione del metodo di coltivazione integrata e biologica, limitazione dell'impiego di prodotti chimici	Incentivi all'agricoltura Piano di Sviluppo Rurale Piano di Sviluppo Locale Impiego di premi incentivanti e dei contributi per la cura e il mantenimento del paesaggio *Ambiti Territoriali di Turismo Rurale Integrato (Esperienza toscana)*
2- Ricomparsa del bosco sui pendii aridi ripidi	Sfalcio di mantenimento o pascolo	
3- Eliminazione di associazioni arboree, siepi, ecc.	Reintroduzione di elementi ecologici per garantire diversificazione e biodiversità	
4- Uso intensivo dei prati attraverso l'irrigazione e l'uso di fertilizzanti	Incentivi per le colture estensive	
5- Agricoltura intensiva praticata attraverso opere di riconfigurazione morfologica del terreno	Disincentivazione per gli interventi di modellazione del terreno, incentivi per le colture estensive, incentivi che premiano il mantenimento e la cura del paesaggio	
6- Scomparsa di forme di utilizzo combinate selvicoltura/agricoltura	Mantenimento delle forme colturali tradizionali quali per esempio le consociazioni colturali	
7- Intensificazione dell'utilizzo agricolo con scomparsa di elementi tipici del paesaggio culturale e di valori naturali	Adattamento del sistema di incentivi all'agricoltura secondo criteri più ecologici	
8- Carenza di strutture ricettive in ambito agricolo per la pratica del turismo rurale	Incentivazione alla costituzione di parchi agricoli attraverso forme di cooperativismo e di consorziamento tra imprese agricole per la promozione dei prodotti e del territorio. Realizzazione di strutture informative, per attività educative e ludico ricreative	
9- Mancanza di relazione tra aree urbane e aree agricole	Integrazione delle aree urbane nel paesaggio attraverso la reinterpretazione del paesaggio agricolo, delle sue regole e modalità di impianto	

Progetto | *Murs à pêches* de Montreuil

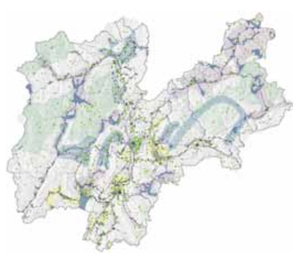
Progettisti | Atelier Philippe Madec, Coloco

Luogo | Montreuil (F)

Anno | 2011

Il paesaggio dei *murs à pêches* si basa storicamente sullo sfruttamento metodico delle risorse suolo, esposizione al sole e ai venti e pendenza. Questo sistema acricolo ha forgiato una struttura urbana unica, che è stata un laboratorio per l'urbanistica di Montreuil dando forma al rapporto tra l'abitare e il territorio. Il quartiere Saint Antoine è l'ultima delle aree non urbanizzate della città sul quale è ancora possibile percepire la presenza dei muri che sostenevano le piante da frutto nonostante l'abbandono progressivo e l'uso per l'attività orticola e quindi l'utilizzazione dei muri a vantaggio di nuovi usi. Nonostante la classificazione come sito storico questa nuova condizione suggerisce la strasfromazione del paesaggio dei *murs à pêches* in un contesto contemporaneo.
La leggibilità dell'evoluzione del quartiere è resa complessa dalla diversità dei progetti avviati su questo territorio. La carta del paesaggio definisce, inoltre, degli obiettivi paesaggistici da raggiungere per il quartiere. Fornisce una visione del futuro di questo bene comune che è il territorio dei *murs à pêches*. Fornisce un orientamento in termini di gestione degli spazi aperti attraverso un documento aperto che è basato sulla diversità delle pratiche attive nel quartiere.

fonte: http://www.coloco.org/



Scenari

07 Turismo Paesaggio

Molti sono gli ambiti turistici che descrivono il territorio trentino, alcuni di questi sono ambiti di turismo consolidato, altri presentano punti di forza da valorizzare per un'offerta di sistema assieme ad altri ambiti, altri ancora sono territori più eterogenei con un'offerta minore ma più variegata che oltre a poter fornire un'offerta di sistema devono essere potenziati. In ognuno di questi ambiti il paesaggio può e deve costituire non solo lo sfondo bensì valore aggiunto, il paesaggio è un catalizzatore turistico, è una risorsa economica fondamentale perché è una delle fonti primarie di turismo. Le bellezze naturali e un territorio ben tutelato sono al primo posto come motivazione di viaggio, l'assenza di un bel paesaggio costituisce un motivo di rinuncia al viaggio verso una certa meta turistica.

Strategie generali

7.1 Mobilità dolce

7.2 Strade Paesaggio

7.3 Ospitalità diffusa

7.4 Insediamenti turistici

Criticità	Indirizzi	Strumenti attuativi
1- Sviluppo dell'industria alberghiera per aumentare la capacità ricettiva e conseguente sviluppo edilizio e infrastrutturale	Determinazione paesaggisticamente compatibile della capacità ricettiva delle regioni turistiche	*Piano Provinciale di Sviluppo Turistico* Codice mondiale di etica del turismo Carta europea del turismo sostenibile *Carta per il turismo sostenibile del Trentino*
2- Costruzione di collegamenti viari come conseguenza e/o premessa per impianti per il tempo libero preesistenti	Limitazione e specificazione delle modalità realizzative secondo criteri di compatibilità paesaggistica e ambientale	
3- Attività turistica spesso in conflitto con principi di sostenibilità	Redazione di una "Carta per il turismo sostenibile del Trentino" la Carta costituisce uno strumento assimilabile a un percorso di certificazione, che permette una migliore gestione del territorio per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'elemento centrale della Carta è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune e un piano d'azione per lo sviluppo turistico	
4- Superamento della capacità di carico turistica in contesti fragili e sensibili	Precisa regolamentazione del flusso di visitatori tramite l'introduzione di strumenti per valutare l'impatto ambientale del turismo e/o per determinare il livello di cambiamento tollerabile a livello locale (Carrying Capacity) o globale (Ecological Footprint) da esso generato	
5- Degrado di valori naturali a causa dell'elevata frequentazione di luoghi ad alta naturalità	Regolamentazione mirata del flusso dei visitatori, provvedimenti di tutela	
6- Rischio di abbandono e sottoutilizzo di strutture per la ricettività turistica in regioni del turismo consolidato e/o in fase di contrazione del mercato	Riciclo e riuso di grandi complessi edilizi destinando gli spazi al lavoro a distanza, a laboratori per giovani artigiani e artisti a canone calmierato, agli spazi sociali spesso carenti in strutture urbane di origine prevalentemente turistica. Gli interventi di riuso e riciclo saranno più che edilizi funzionali e dovranno essere attuati nello spirito di economicità delle risorse	
7- Costruzione di nuovi complessi residenziali turistici	Favorire il riequilibrio nei carichi di sfruttamento turistico delle mete più attrattive con misure volte a decongestionare le aree a maggiore pressione e a diversificare il ruolo del centro storico attraverso un'offerta che privilegi l'ospitalità diffusa. È necessario evitare la realizzazione di nuove strutture ricettive e promuovere forme di ospitalità diffusa attraverso l'incentivazione del recupero e della valorizzazione di edifici dismessi, in abbandono e/o in stato di obsolescenza nell'ambito dei centri storici	
8- Incoerenza delle tipologie turistiche prevalenti (albergo, baita, rifugio)	Reinterpretazione corretta della tradizione edilizia senza indulgere nelle forme vernacolari, ma eliminando anche citazioni e usi di materiali estranei al contesto	

Progetti esemplari | Strade Paesaggio e belvedere

Progetto | Tudela (Club Med) Restoration

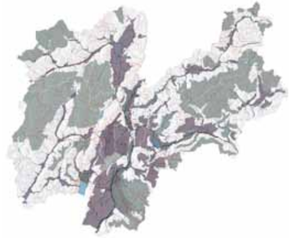
Progettisti | EMF Landscape Architecture

Luogo | Cap de Creus (E)

Anno | 2005-2010

Cap de Creus nel 1998 è stato dichiarato Parco Naturale benchè sull'area insistesse un Club Med attivo fino all'estate del 2003. Dal 2008 al 2010 il Club Med è stato "decostruito", le dinamiche ecologiche del sito sono state fatte rivivere, e una rete di percorsi e belvedere sono stati costruiti per la riscoperta del luogo diventando questo il più grande progetto di restauro della costa mediterranea. A segure le principali azioni implementate nel progetto di restauro paesaggistico: rimozione della flora esotica invasiva impiantata nel Club Med; demolizione selettiva di 430 edifici; gestione e riciclo del 100% dei rifiuti da demolizione con il loro riutilizzo parziale in situ; riavvio delle dinamiche dell'ecosistema locale, ridisegno della topografia e del sistema di drenaggio al fine di ristabilire l'originario deflusso dei sedimenti e lo scambio tra terra e mare; realizzazione di un sistema di percorsi gerarchico e di una rete di punti belvedere; realizzazione di un sistema di segnaletica che consente di identificare le rocce nude con gli animali che erano ad esse associati dai pescatori per la somiglianza delle forme geomorfologiche.

fonte: http://www.landezine.com/index.php/2011/03/tudela-club-med-restoration-in-cap-de-creus-by-emf-landscape-architecture/



Scenari

08 Identità Paesaggio

Tale strategia assume la qualità del paesaggio come fondamento dell'identità provinciale e come risorsa per il futuro, considerandola a tutti gli effetti come un bene pubblico che offre significative e sostenibili opportunità ai sistemi economici e sociali trentini. La sinergia tra identità e qualità contribuisce infatti a creare un senso comune nei diversi soggetti che agiscono sul paesaggio, in primo luogo dalle società locali che con il loro consenso costituiscono un fattore decisivo per il successo delle politiche di tutela, gestione e innovazione. In questo senso il paesaggio rappresenta un patrimonio identitario che non è solo testimonianza del passato, ma anche un valore continuamente arricchito da chi abita e usa il territorio.

Strategie generali

8.1 Valorizzazione di scorci

8.2 Mitigazione e compensazione: orti e frutteti urbani

8.3 Deframmentazione

8.4 Mitigazione, integrazione nel paesaggio agricolo

8.5 Sequenze identitarie di paesaggio

Criticità	Indirizzi	Strumenti attuativi
1. Scarsa visibilità e valorizzazione degli scorci paesaggistici	Incentivare la riqualificazione dei paesaggi di accesso ai centri storici con soluzioni a favore della mobilità sostenibile e con il ricorso a quinte alberate e progetti di spazi aperti che orientino la percezione dinamica; Promuovere il risanamento ambientale e paesaggistico dei varchi di continuità ambientale in corrispondenza dei principali corsi d'acqua e degli itinerari pedonali e ciclabili Introdurre progetti di architettura puntuali.	
2. Frammentazione	Incentivare la cooperazione su tutta la filiera agricola, compresa la gestione del fondo per ridurre gli effetti prodotti da una struttura agraria fortemente parcellizzata. Il modello di riferimento è quello delle regole.	
3. Perdita delle sequenze identitarie di paesaggio	Incentivare la salvaguardia e il ripristino dei terrazzamenti quali componenti del paesaggio utili al mantenimento della stabilità idrogeologica; incentivare la salvaguardia e il ripristino dei terrazzamenti quali componenti del paesaggio utili al mantenimento della stabilità idrogeologica.	
4. Trasformazione degli assetti insediativi e perdita dei valori architettonici della tradizione alpina nelle costruzioni recenti (banalizzazione degli elementi identitari con usi impropri, dal punto di vista culturale-progettuale)	Favorire il mantenimento della trama dei borghi minori e delle altre emergenze puntuali a valenza storica (rocche, castelli, edifici religiosi) come condizione di presidio del territorio; arginare il fenomeno della dispersione insediativa e ridurre gli impatti delle infrastrutture attraverso un programma di interventi basato sulla mitigazione e la compensazione;	

	promuovere la riconfigurazione dei bordi esterni ai centri storici, con il mantenimento o il consolidamento dei valori paesaggistici in particolare negli spazi urbanizzati di transizione tra l'area centrale di maggior valenza storico-culturale e le aree urbane consolidate; favorire la riqualificazione degli ambiti periurbani di transizione con l'urbanizzato recente e caratterizzati dalla presenza di volumi edilizi dismessi, sottoutilizzati o impropri, attraverso la prioritaria rimozione di elementi di forte disturbo ambientale e paesaggistico, o in contraddizione con gli ambiti tutelati, e la contestuale valorizzazione delle visuali di valore paesaggistico (cfr. Città Centri Paesaggio); incentivare il mantenimento delle attività agricole periurbane esistenti e la loro ulteriore qualificazione paesaggistica al fine di integrare l'immagine del centro storico con la varietà delle colture e delle trame paesistiche del contesto di appartenenza; incentivare il recupero dell'edilizia ordinaria tradizionale sia ai fini residenziali che di servizio, a partire dalla riqualificazione degli edifici che sono stati oggetto di interventi incongrui. Particolare attenzione dovrà essere dedicata al rapporto tra l'edificio e: - l'orografia: privilegiare le soluzioni che riducono gli sbancamenti e gli scavi; - l'idrografia: numerosi sono gli esempi di architetture trentine che stabiliscono uno stretto legame con l'acqua (palafitte, porticati, basamenti in pietra etc.) - materiali del luogo: preferire l'uso di materiali locali come il legno (soprattutto larice e abete) e i materiali lapidei (porfido, ma anche altre pietre come il granito rosa di Predazzo o il verdello); limitare l'effetto dei detrattori ambientali dimensionando le opere compatibilmente con l'esigenza di un loro corretto inserimento paesaggistico, e controllando attentamente il mantenimento degli standards di qualità paesaggistico-ambientali nel contesto territoriale di riferimento.	

Progetti esemplari | Nuovi modi di abitare i borghi antichi

Progetto | Sextantio, albergo diffuso

Progettisti | L. Di Zio

Luogo | S. Stefano di Sessanio, L'Aquila, Italia

Anno | 1999-2008

Il progetto di ridestinazione turistica del borgo storico di Santo Stefano di Sessanio, soggetto in un passato recente allo spopolamento quasi integrale,nasce dall'idea che *i patrimoni storici "minori" sono stati creati non dall'opera demiurgica di una ricca committenza, attraverso l'interpretazione, unica, creativa e "artistica", di un architetto, ma da una collettività indifferenziata con le sue professionalità "artigianali" che affonda le sue radici in uno specifico contesto storico antropologico legato indissolubilmente al suo territorio.* Quello che oggi, a livello mondiale, viene indicato come il "Modello Santo Stefano", vede nella conservazione integrale dei sapori, delle architetture, degli arredi, del paesaggio circostante il punto di forza strategico che ha portato alla sua affermazione. Per dare forza a queste scelte la comunità locale ha considerato prioritario darsi una regola di governo del territorio attraverso una "Carta dei Valori". Un protocollo di intesa tra la Sextantio, Società privata che ha avviato il progetto di albergo diffuso nel paese, l'Ente Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga e il Comune di Santo Stefano di Sessanio, che prevede appunto di dare continuità in maniera condivisa a queste scelte, per renderle permanenti nel tempo.

Fonte: www.comunesantostefanodi sessanio.aq.it
www.sextantio.it